Anno X. Venerdì, 29 Maggio 1857 N. 147

Prezzo delle A[illegible]ioni

	Ann[illegible]	[illegible]tre	Trimestre
Torino	L. 1[illegible]	[illegible]7	L. 4
Provincie	» 2[illegible]	[illegible]	» 6
Svizzera	» 56	[illegible]9	» 10
Francia	» 40	» 21	» 11
Austria	» 48	» 25	» 13
Inghilterra	» 54	» 28	» 15

Altri Stati a norma delle convenzioni postali.
Ciascun foglio Cent. 5.

L'OPINIONE

Si pubblica tutti i giorni, comprese le Domeniche, e si distribuisce dalle ore 7 del mattino al mezzogiorno.

Le Associazioni si ricevono

In Torino, all'Ufficio del giornale, via della Madonna degli Angeli, n. 13, secondo cortile. — Nelle Provincie, presso gli Uffici Postali. — Parigi, *Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3. — Londra, *Frederick May*, Bury Street St-James's.
Le inserzioni costano L. 1 la linea, gli Annunzi cent. 25 caduna linea per una sol volta; cent. 20 per le successive.
Le Lettere ed i Richiami debbono essere indirizzati Franchi alla Direzione del giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Un foglio arretrato Cent. 10.

TORINO, 28 MAGGIO

RUSSIA E PIEMONTE

La guerra d'Oriente ha recato nelle relazioni fra la Russia e la Sardegna un cangiamento notevole, e che non era facile il prevedere. Interrotti i rapporti diplomatici sino dal 1848, fu necessaria l'intervenzione del Piemonte nell'alleanza delle potenze occidentali per farli riappiccare nelle stesse condizioni di prima, ma in circostanze che non possono a meno d'influire a renderli più stretti ed amichevoli.

La Russia trovò nel Piemonte un avversario dichiarato, un nemico ch'era stato da lei offeso, per aver avuto il generoso proposito di liberare la patria da un potente, di cui la corte di Pietroburgo riconobbe troppo tardi la politica insidiosa e l' interna debolezza. Ma un nemico aperto è assai più stimabile di un amico infedele, e la Russia si è trovata, suo malgrado, verso l'Austria, nella stessa posizione del Piemonte, coi medesimi rancori, coi medesimi torti da vendicare.

Era perciò costretta la Russia a riconoscere di aver commesso uno sbaglio nel 1848, ritirando dalla Sardegna il suo rappresentante ed a ricercare di ripararlo, rinnovando quelle relazioni, che per secoli tennero vincolati la Russia ed il Piemonte.

Se la guerra d'Oriente non avesse prodotto altro risultato, sarebbe tornata vantaggiosa, perchè i rapporti amichevoli fra due stati serbati attraverso le vicende più strane, or felici or avverse, non si troncano mai, senza ingenerare un sentimento spiacevole e cagionare uno scompiglio nel sistema delle alleanze e nell'equilibrio delle forze politiche.

Avversa all'Austria, la Russia doveva aspettarsi d'incontrar in Piemonte grata accoglienza. Il Piemonte vede nei nemici dell'Austria dei compagni e colleghi, e non si tratterrà mai dal manifestare loro i sentimenti di simpatia che in lui destano. Con buona pace de' fogli austriaci è mestieri ammettere che nel ricevimento fatto all'imperatrice di Russia ed ai granduchi Michele e Costantino non fu estraneo il pensiero che questi augusti personaggi sono animati da sensi poco favorevoli all'Austria. L'accoglienza governativa sarebbe stata cordiale e generosa anche senza questa circostanza, ma le popolazioni non vi avrebbero di cuore partecipato, se compreso non avessero il vantaggio di ristabilire le buone relazioni colla Russia, nè avessero scorto nella Russia un avversario dell'Austria. I segni di questa disposizione degli animi erano così evidenti, che sarebbe follia il dissimularli.

Ma dalle feste fatte agli augusti viaggiatori della famiglia dei Romanoff, si ha da conchiudere che fra la Sardegna e la Russia siasi stretta un'alleanza formale?

Qualche giornale l'ha preteso e si ostina a crederlo: a noi pare che si vada troppo in là, oppure che si dia alla parola *alleanza* un significato troppo vasto ed improprio.

L'amicizia fra due potenze non trae con sè l'alleanza. Questa impone vincoli, stabilisce norme di condotta ed ha uno scopo determinato. Riguarda o l'imprendimento d'una guerra, od un nuovo assetto territoriale, od un nuovo sistema politico internazionale.

La guerra di Crimea aveva dato un nuovo indirizzo alle alleanze europee e compiuto l'atto più importante di politica estera, che siasi mai potuto imaginare, l'unione di Francia ed Inghilterra. Ma in quali condizioni lascia quelle alleanze? È incontestabile che dopo la pace, i rapporti internazionali si sono modificati, sono sorte rivalità, si manifestarono dissidi intorno a questioni gravissime, che se furono causa della guerra, non furono dalla guerra troncate, nè dalla pace risolte.

Il Piemonte seguì in tutte queste quistioni la via della conciliazione e l'opera sua non fu inefficace nè nella vertenza di Bolgrad, nè in quella dei principati danubiani.

Francia ed Inghilterra scorsero nella condotta del Piemonte, il desiderio vivissimo di tenere strette e concordi le due grandi potenze, nè altro avevano ad attendere dal nostro governo, al quale la discordia o soltanto la freddezza fra Parigi e Londra non potrebbe essere cosa indifferente.

Si disse che la Gran Bretagna era scontenta degli attestati di amicizia dati dal Piemonte alla Russia. Ma questa voce, divulgata da chi ha sempre predicato l'isolamento della Sardegna, non ha alcun fondamento, se si riflette che il Piemonte ha potuto valersi de' suoi rinnovati rapporti colla Russia per cooperare ad un ufficio importante qual è quello di riconciliare la corte di S. Giacomo colla corte di Pietroburgo.

I dissidi sorti fra l'Inghilterra e la Russia non derivano che da sospetti, i quali si sarebbero tosto dissipati se le due potenze avessero posto mente alla rispettiva loro posizione ed ai loro mezzi d'azione. Dopo la guerra, l' Inghilterra non ha più a temere le invasioni della Russia in Oriente, nè la Russia ha da aver gelosia della Gran Bretagna. La diplomazia inglese più della moscovita si lasciò guidare da preoccupazioni, donde provennero dissidi, che sarebbersi tosto appianati, se l' immaginazione non li avesse ingrossati.

Il Piemonte ha cercato e cerca di vincere le ritrosie e di ravvicinare le due grandi potenze. A Parigi sembra si prosegua lo stesso proponimento, nè l'Inghilterra può essere sorda alla voce dei suoi alleati, poichè ad una nazione calcolatrice ed assennata come l' inglese, non possono sfuggire i pericoli di una situazione che disordinerebbe le alleanze e separerebbe la Gran Bretagna dalla Russia e forse dalla Prussia, malgrado il prossimo matrimonio, per accostarla all'Austria, da cui l'allontanano gl'interessi politici del pari che gl'interessi economici.

Quest'adoperarsi del Piemonte ad un componimento desiderabile da tutti è apprezzato convenevolmente dalla Russia; ma che fa la Russia dal canto suo rispetto al Piemonte ed all'Italia?

Vedremo in un prossimo articolo.

SENATO DEL REGNO

La legge sulla libertà degli interessi venne adottata dal senato sul finire dell'odierna seduta con quaranta voti favorevoli contro trent'uno contrari. Questo finale risultato ci dispensa dal render conto della discussione che precedette il voto e ci è cara questa scusa, perchè a dire il vero ci dorrebbe ad entrare in un campo nel quale, secondo noi, si trovano alcuni *qui pro quo* che non furono bene dilucidati. Del resto la difficoltà dell'odierna discussione provenne, come addiverrà sempre quando le camere legislative non contente di far le leggi vogliono anche occuparsi ad indagare come i magistrati le interpreteranno. I casi nascono come i funghi e non la si finisce più.

Noi l'abbiamo finita però e speriamo che fra qualche anno l'esperienza avrà dimostrato quanto fossero infondati i timori che alcuni concepirono di questa legge e come la libertà non sia poi quel brutto mostro che alcuni la vogliono.

TRATTATIVE COLL' AUSTRIA.

Si è parlato molto di questi giorni di tentativi di conciliazione e di trattative iniziate per metter fine all' interruzione de' rapporti diplomatici fra l' Austria e il Piemonte.

I fogli austriaci sono stati i primi a spandere quella notizia e si ostinano a sostenerla, ricorrendo ora ad un' ipotesi or ad un' altra, accogliendo come sintomi favorevoli dei fatti insignificanti o tosto smentiti.

Ciò proverebbe che all' Austria preme di riconciliarsi col Piemonte od almeno di far credere a probabilità di accordo. Alla Sardegna invece dee poco calere delle presenti condizioni, nè ha fretta di uscire da una situazione, la quale in fin dei conti non è tanto triste, nè fu da essa ricercata.

Fra gli indizi di ravvicinamento furono addotti due fatti, entrambi insussistenti.

Si disse che alla morte del conte di Fiquelmont, cavaliere del Toson d'oro, l'imperatore Francesco Giuseppe, qual capo dell' ordine, scrisse lettera autografa al re Vittorio Emanuele, pure cavaliere del Tosone d' oro, informandolo del decesso del conte siccome prescrivono gli statuti dell' ordine stesso.

Se quest' atto è ordinato dagli statuti, non lo si potrebbe riguardare qual sintomo di conciliazione fra Austria e Piemonte, ma soltanto qual adempimento di usanze consacrate dal tempo. Senonchè i fogli viennesi sono ora costretti a niegare il fatto e dichiarare che non solo non fu spedita la lettera autografa, ma questa volta le consuete lettere d'annunzio non vennero neppure firmate dall' imperatore, assente da Vienna.

Ecco dunque dimostrato che questa diceria non aveva alcun fondamento e poggiava sopra un errore di fatto, non che sopra un'interpretazione arbitraria e falsa.

L'altro sintomo di conciliazione si volle avere nella missione affidata a tre agronomi piemontesi di visitare l'esposizione agricola di Vienna.

Si annunciò che il governo sardo li aveva inviati. Ei poteva bene mandarveli, senza che punto cangiassero le nostre relazioni; ma la verità prima di tutto. Non fu il governo, bensì l'accademia di agricoltura che diede l' incarico a tre dei suoi membri di recarsi a Vienna per lo scopo accennato. Il governo non c'entra, e tutte le ciarle di promesse che i commissari piemontesi sarebbero trattati convenevolmente non sono più fondate delle altre, tanto più che di tali promesse non avevasi bisogno, non potendosi supporre che si volessero fare sgarbatezze a forestieri.

Lasciamo da parte i nomi di coloro che si dicono intromessi nella vertenza austro-sarda. Si era annunziato che il re del Belgio aveva assunto il difficile incarico, e la notizia non fu confermata. Ora si parla del re di Sassonia e si assicura che a questo scopo dee giugnere a Torino quanto prima il ministro sassone sig. Beust. Ma la *Gazzetta di Milano* che volle entrare in questo argomento, si fa scrivere da Torino una corrispondenza ridicola, e sì bene ragguagliata che fa assistere la regina di Sassonia al concerto del teatro Regio, e compilata sì bene, che non sai se sia la lettera di un austriaco, o l'articolo di un redattore del foglio ufficiale austriaco.

Dispacci elettrici priv.

AGENZIA STEFANI.

Parigi, 28.

Le linee transatlantiche sono state votate.

Berlino, 27. La *Zeit* smentisce officiosamente le voci corse d'un prossimo congresso di monarchi.

Corsi di ieri sera.

Credito mobiliare 1265.
Strade ferrate austriache 687.
Strada ferrata Vittorio Emanuele 550.
Strade ferrate lombardo-venete 640.

INTERNO

FATTI DIVERSI

Consiglio Comunale di Torino

TORNATA DI PRIMAVERA.

Seduta del 26 *maggio* 1857.

Il sindaco apre la seduta colla lettura di una nota dell' intendente generale, con cui si autorizza la tornata, e con sentite parole in commemorazione del commendatore Bernardino Bertini già benemerito vice-sindaco per la polizia urbana e rurale.

Il consigliere Baruffi, dopo aver ringraziato il sindaco per l' appoggio dato ad una petizione al parlamento per l' illuminazione delle scale interne delle case della città, fa due mozioni relative, l'una al riattamento della strada di S. Martino sulla collina, e l' altra al riattamento della strada e della basilica di Soperga. Queste mozioni danno luogo a breve discussione, cui prendono parte i consiglieri Pinchia, Di Pollone e il sindaco, il quale ultimo vi pon fine, osservando che nello studio generale delle strade della collina, cui attende l' uffizio d' arte, sarà pure compresa quella di Valle S. Martino, ed assicurando che officiosamente dall' amministrazione si imprenderanno incumbenti presso chi di ragione per il collocamento di pietre indicanti la direzione della strada della basilica di Soperga, e per il riattamento dell' una e dell' altra.

Il sindaco comunica una lettera della regia camera di agricoltura e commercio di questa città con cui si insta presso il municipio affinchè voglia assegnare un sito determinato per la vendita dei bozzoli; e dopo discussione, alla quale prendono parte i consiglieri di Pollone, Sineo, Martelli, di San Martino e di Revel, vengono approvate due proposte al riguardo formulate dal consiglio delegato, e si stabilisce che intanto il sindaco per mezzo di apposito manifesto ed in via di polizia determinerà il sito della città in cui potrà farsi la vendita di bozzoli.

È approvata senza discussione una deliberazione del consiglio delegato, con cui si propone l' affittamento del salto d' acqua già impiegato al movimento dei molini detti della Rocca; come pure è senz' altro approvata una seconda deliberazione dello stesso consiglio per autorizzazione di lite contro alcuni proprietari della borgata di Bertoula, onde ottenerne il ristauro di un ponte sulla strada che conduce alla borgata medesima.

Dietro relazione del sindaco, e breve discussione fra i consiglieri Sineo, Ceppi, Di Pollone e Ponzio Vaglia, è data ampia facoltà al consiglio delegato di trattare per la vendita del ghiaccio esistente nelle ghiacciaie proprie della città, tentando tuttavia che alcune delle ghiacciaie medesime rimangano a disposizione per i servizi pubblici e per i macellai.

Si procede quindi all' elezione di tre membri della direzione delle opere pie di S. Paolo, e fatto lo scrutinio, il sindaco annunzia essere stati nominati i signori Grandi avv. Eligio, Lavini avv. Amedeo e Piacenza Francesco negoziante.

Infine sulla proposta del consiglio delegato ed in seguito a discussione dei consiglieri Ceppi, Brunati, Mosca e Cavalli, ed a spiegazioni del sindaco, è approvata la spesa di L. 12[m. sui fondi materiali di cassa per la costruzione nello scalo delle ferrovie dello stato di un casotto per il servizio daziario, reso indispensabile dal grande sviluppo preso in tale località dal servizio medesimo; e la seduta è sciolta.

Il Segretario
Fava.

Viaggio dell'imperatrice di Russia. — S. M. l'imperatrice madre di Russia partì ieri mattina alle 9 da Aix-les-Bains per Ginevra. La sera antecedente S. M. I. fece una passeggiata in carrozza al lago di Bourget e visitò lo stabilimento termale. La città era illuminata. Ieri, prima di partire, S. M. I. volle visitare il casino e manifestò la sua soddisfazione per la breve permanenza in Aix.

Alle 12 1[2 la M. S. giungeva ad Annecy. Le autorità amministrative e militari, la milizia nazionale e la truppa di linea ricevettero la M. S. coi dovuti onori.

S. M. I. giungeva a Ginevra ieri sera alle cinque.

Cento cannoni. — Il console di S. M. a Palermo inviò la somma di L. 712 50 cent. destinata da vari offerenti per la soscrizione dei cento cannoni di Alessandria.

Belle arti. La galleria dell'ill.mo signor marchese Bruno di Cambiano è aperta al pubblico dalle ore undici mattina alle quattro pomeridiane fino al giorno della vendita ai pubblici incanti, che avrà luogo nei giorni 25, 26 e 27 giugno prossimo — Mon dubitiamo che questa importante galleria verrà visitata con piacere dagli artisti ed amatori e come meritano li capi d'opera, specialmente di scuola italiana, che la compongono.

Suicidio. Giunse oggi la spiacevole notizia che il cav. Leone Menabrea, segretario della R. accademia di Savoia, membro nazionale residente dell'accademia delle scienze e consigliere presso il magistrato d'appello di Ciamberì, si è ucciso. Non si conoscono le cause che indussero il dotto scrittore e magistrato a questa disperata determinazione. Dicesi che fosse affetto da febbre cerebrale.

Furto e arresti. — Nella scorsa settimana fu commesso un furto sacrilego di tutti i vasi ed arredi sacri della chiesa parrocchiale di Testano, mandamento di Recco. Spedite sul luogo alcune guardie di pubblica sicurezza in borghese; giunsero dopo alcune indagini a scoprire il luogo dove i ladri avevano nascosto gli oggetti furtivi, operando l'arresto degli indiziati come autori del furto. (*Movimento*)

— Si continuano le ricerche per l'arresto degli autori della tentata grassazione e dell'assassinio di Pedemonte. (*Id.*)

La flottiglia russa. — La flottiglia russa che fu nello scorso inverno di stazione a Villafranca all'ordine della czarina vi si è di nuovo tutta intera riunita sino da ieri mattina (25). A quanto si assicura, sarebbe oggi il giorno fissato alla sua definitiva partenza per Cronstadt. (*Nizzardo*)

Beni ecclesiastici. — Sappiamo che il governo fece offerta in questi ultimi giorni al municipio di Cuneo della vendita della chiesa e convento di San Francesco. (*Idem.*)

Forzati. — Scrivono da Casale all'*Italia del Popolo*, che i due forzati sfuggiti alle ricerche della pubblica forza nei dintorni di Genova, si sono associati ad una banda di grassatori, che da qualche tempo funesta il territorio di Casale.

——

BIBLIOGRAFIA

Histoire de l'empereur Napoléon I

EN ARABE

Par le colonel chev. L. CALLIGARIS

fondateur de l'école militaire de Tunis, ancien aide-de-camp de S. A. Ahmed Bey, chevalier de la religion et ordre militaire des Ss. Maurice et Lazare, et de la légion d'honneur; grand officier de l'ordre Iftikhar Ahmed, etc.

I signori Gianini e Fiore, librai in Torino, hanno in vendita diversi esemplari del detto libro, la cui riputazione va ogni dì crescendo fra gli orientali e gli orientalisti i quali fanno ogni elogio dell'autore. Uno de'migliori allievi dell'illustre barone Sylvestre de Sacy, il signor Bresnier, imperial professore di lingua e letteratura araba alla cattedra di Algeri, e giudice per certo di tutta competenza, gli scrive ne'seguenti termini:

« ...... Votre ouvrage est remarquable par la « manière judicieuse dont il est coordonné, et « par l'habileté et la convenance avec lesquelles « on a résolu les difficultés (beaucoup plus « grandes qu'on ne pense en Europe), des tra- « ductions du français en arabe. Le style de « votre livre est correct, clair, et à la hauteur « du sujet, etc. etc. *Le travail a son prix*, ainsi « que dit Lafontaine, et votre ouvrage est un « travail intéressant et un bon travail. M. le « maréchal Randon m'a consulté sur votre livre, « et je lui ai donné l'appréciation que j'ai l'hon- « neur de vous exposer. On va en demander « pour les bibliothéques de l'Algérie etc. etc. »

——

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza del presidente CARLO CADORNA.

Tornata del 28 maggio.

L'adunanza incomincia alle due. Si legge ed approva il verbale di quella di ieri. *Arnulfo* presenta la relazione sul bilancio dell'interno; *Despine* e *Pernati* due altre relazioni.

Seguito della discussione sul progetto di legge relativo al collegio Carlo Alberto.

Continua la discussione sull'art. 6, che è così proposto dal ministero:

« Art. 6. Uno studente, ammesso a godere il beneficio di un posto gratuito, è privato di esso nei casi infra espressi:

« *A* Per un mese, quando, senza plausibile motivo, entro i primi dieci giorni dall'apertura degli esami universitari, non abbia ottenuto dal proprio prefetto il *non dissento* per presentarvisi od, ottenutolo, non superi la prova all'università almeno a pieni voti legali;

« *B* Per due mesi, quando, senza legittimo motivo, non subisca gli esami prima del 15 agosto;

« *C* Per un anno quando, anche senza legittimo motivo, non si presenti agli esami neppure al novembre successivo, e nei casi di rimando da un esame annuo o di replicata approvazione a sola pluralità;

« *D* Per sempre, quando per due volte sia rimandato nell'esame annuale o più di due volte superi gli esami a sola pluralità;

« Inoltre va soggetto alla perdita parziale o totale della pensione per mancamenti nella condotta morale e nell'osservanza delle discipline, secondo i casi previsti nel regolamento del collegio, il quale è da approvarsi con decreto reale.»

Melegari domanda se questo articolo sarà applicato anche agli studenti che godono dei posti di fondazione privata. Il comune del Bosco gode di 8 posti, di fondazione Ghislieri, uno sopra 500 abitanti, avendo quel comune 4 mila abitanti. Per quanto sia grande l'intelligenza della popolazione del Bosco, sarà impossibile che la sua proporzione lotti con quella di studenti scelti uno su 52 mila. (*Mantelli*: Volete allevare degli asini?) Il più gran numero degli studenti del Bosco verrebbe dunque ad esser rimandato alle proprie case.

Lanza: I posti che erano stati da Pio V riservati ad alcune nostre province nel collegio *Ghislieri* di Pavia vennero aggregati nel 1751 al collegio delle province per solenne convenzione fra il duca di Savoia e l'imperatrice d'Austria; nè arbitrariamente, giacchè vennero interpellati i consigli comunali di Alessandria, di Vigevano e del Bosco, che riconobbero l'atto di aggregazione ed accettarono le condizioni in esso imposte. Questi comuni possono dunque invocare equità, ma non mettere in campo diritti. Sarebbe assai pernicioso il fare diversità fra allievi ed allievi, circa il loro trattamento. L'istituto non deve ricevere che giovani distinti. Piuttostochè gettarvi semi d'indisciplina, sarebbe da passare a questi giovani non distinti una pensione fuori del collegio. Vi sono bensì 5 posti *Guidetti* e due o tre altri posti non soggetti a concorso e che non offrono quindi le stesse cautele di capacità; ma quattro o cinque individui non potranno perturbare l'economia del collegio; che se li portate a 15 o 20, gli inconvenienti potrebbero essere serii.

Se sarà difficile trovare otto allievi idonei nel comune di Bosco, è vizio della fondazione, nè deve per questo il legislatore diminuire le guarentigie che circondano l'istituzione. Qualche cosa si potrà fare. Prendano quei comuni l'iniziativa e domandino che una parte della fondazione sia convertita in posti del convitto nazionale. Le fondazioni non si possono ritenere eterne e il consiglio di stato avrà certo riguardo alle loro ragioni.

Melegari dice infatti che uno o due posti pel collegio basterebbero pel comune di Bosco; ringrazia il ministro e si riserva di far i passi necessarii per quella conversione.

Della Motta dice esser troppo severe le disposizioni dell'articolo per gli studenti che godono di posti privati, non potendo esser questi sempre distintissimi.

Lanza dice che anche per alcuni di questi c'è un concorso, sebbene più ristretto; che i giovani in collegio, oltre la pensione, godono di altri vantaggi; che le disposizioni legislative poi s'interpretano sempre nell'utile dei giovani e bisogna a questo riguardo aver fiducia in quelli che reggono l'istituto.

Della Motta non vorrebbe appunto che il testo della legge fosse tale da obbligare a troppe durezze.

Lanza fa notare le parole *senza plausibile motivo* che sono ripetute.

Bottero dice che vi sono quattro facoltà e due soli prefetti nel collegio. Il prefetto di leggi o di medicina dovrà dare il *non dissento* anche agli studenti di matematica? I giovani che ottengono pieni voti sono dispensati dal deposito; questo è sufficiente stimolo. Il deputato Mantelli disse se vuolsi stabilire il privilegio degli asini; ma quando fu discussa la legge circa la riammessione agli esami, non limitata a due volte, il professore Plana, sostenendola, disse che a lui stesso era avvenuto di rimandare il professore Giulio. E il senatore Giulio è un asino? *(Oh! oh!)* È troppa severità poi il volere i pieni voti anche dopo ottenuto il *non dissento*.

Lanza dice che i prefetti sono tre, essendo prefetto anche il vice-preside. Il dep. Bottero fece come l'apologia dei giovani che sono rimandati. Può darsi che il sen. Giulio abbia soggiaciuto a questa sventura; ma non deve ciò essere ad altri d'incitamento a presentarsi troppo facilmente agli esami. In regola generale, il venire rimandati dà presunzione di mancanza di capacità o di applicazione. Se vi fu malattia, disgusti di famiglia — e il senatore Giulio può essersi trovato in queste circostanze — allora si ha riguardo. Il bilancio del collegio è stabilito per otto mesi; quelli che vi restano di più per non aver presi gli esami a suo tempo è naturale che paghino la pensione. Il dep. Bottero, che voleva già chiuso il collegio, ora vuol togliere i mezzi di disciplina e considera come odiosa ogni pena; ma chi vuol conservata l'istituzione deve anche volere i mezzi necessarii pel suo buon andamento, tanto più se si consideri che queste pene disciplinari hanno la sanzione di un secolo e vengono anzi ora attenuate.

Bottero non volle fare nè la scusa, nè l'apologia di quelli che sono rimandati, ma solo stabilire che ciò poteva avvenire anche a giovani distinti; non vuol togliere i mezzi disciplinari, perchè disse anzi che si sarebbero potuti porre nel regolamento; ritiene però come cattivi i mezzi fiscali, trattandosi di giovani di ristretta fortuna.

Approvasi l'articolo fino alla lettera *D*.

Chiaves dice che la condizione d'uno studente il quale per tre volte superò gli esami a sola pluralità è molto migliore di quella di uno studente che fu rimandato pur una sol volta. Propone che si dica « alla sola pluralità di 6[10 dei voti. »

Lanza: Chi ottenne per tre volte la sola pluralità non si può dire giovane distinto. Qui non può ritenersi caso, mentre può essere che un giovane sia una volta rimandato per improvviso turbamento, per patema d'animo.

Chiaves dice non potersi persuadere che chi ottenne per tre volte una pluralità di 8[10 sia paragonato a chi fu due volte rimandato. Propone almeno 7[10.

Cossato parla in favore dell'emendamento *Chiaves*. Chi ha superata la media non può essere castigato colla perdita della pensione.

Lanza: Un giovane che per 3 anni non ottenesse che 7[10 è mediocre. Non si farà che affievolire gli studi, e l'istituto andrà decadendo. Non deve la camera dimenticare che le disposizioni in vigore sono assai più rigorose di queste.

Approvasi l'intiero articolo 6, coll'emendamento dei 7[10.

« Art. 7. Il consiglio collegiale del collegio *Carlo Alberto* è chiamato a pronunciare intorno alla privazione del godimento di un posto gratuito nei casi indicati nei §§ *A* e *B*, non che in quelli specificati dall'accennato regolamento, salvo sempre il ricorso al ministro.

« Negli altri casi spetta al ministro il deliberare, previo l'avviso dello stesso consiglio collegiale. » (*Appr.*)

« Art. 8. Un giovane decaduto dal benefizio d'un posto gratuito non può aspirarvi. (*Appr.*)

« Art. 9. Cessano di godere la pensione del collegio quei giovani che vengano provveduti di alloggio e vitto in qualche regio o pubblico stabilimento, od ottengano un pubblico impiego al quale sia annesso uno stipendio. (*Appr.*)

« Art. 10. Risultando delle economie sul bilencio particolare del collegio *Carlo Alberto*, può assegnarsi un sussidio annuo per perfezionare i loro studi, o nell'interno dello stato od anche all'estero, ai giovani laureati più distinti fra gli alunni di esso, non che a quelli che, presentatisi al concorso, *vinsero* il posto, e tuttavia non ne fruirono in conseguenza del disposto del precedente art. 5.

« Agli alunni del collegio può anche accordarsi la facoltà di prolungare non più di due anni consecutivi alla lanrea la loro dimora nello stesso collegio. »

Sulis vorrebbe che, se queste economia, fosse data anche un'indennità di viaggio ai giovani delle provincie più lontane, della Savoia, della Sardegna; ciò che si praticò anche negli anni passati.

Lanza dice che, quando vi siano mezzi e giovani non in grado di sostenere quelle spese, si verrà loro di buon grado in sussidio.

Sulis prende atto di questa dichiarazione e non fa proposta.

Bottero osserva che alcuni allievi vivono, per motivi di salute, fuor del collegio, con una pensione di 50 franchi, la quale vorrebbe esser accresciuta di quel più che costerebbero in collegio.

Lanza oppone che molte spese si fanno in collegio, qualunque sia il numero dei giovani; che i calcoli fatti sul costo del giovane in collegio sono meno esatti, essendosi per es. tenuto conto della rendita del locale, che è necessario tanto per 100, come per 150 giovani; che questi giovani fuori di collegio hanno altri favori e non pagano per es. minervale; che infine egli non potrebbe assumere impegno formale.

Bottero faceva solo un eccitamento nè esigeva impegno formale.

Mellana domanda la soppressione di questo articolo. Non vuol toglier nessun favore; ma domandi il sig. ministro queste spese in una categoria speciale del bilancio. Il dar facoltà al ministero di stornar delle economie scema la importanza della prerogativa del parlamento.

Lanza: L'onorevole Mellana non conosce forse le condizioni del collegio, che è un corpo morale; e le regie patenti stabiliscono che le economie debbano andar tutte a beneficio di esso. Non discuto se sia bene o male, ma il fatto è così.

Mellana: Pel tempo in cui furono emanate quelle patenti era già un beneficio ch'esse determinassero l'impiego delle economie; ma non dobbiamo ora noi sancire di nuovo quelle patenti, per le economie che si fanno sui posti pagati dalla nazione.

Lanza: Il dep. Mellana dovrebbe allora proporre una legge per la soppressione dell'ente morale.

La proposta di soppressione è respinta alla quasi unanimità.

Demaria propone al 1° alinea quest'aggiunta: « A questo il sussidio potrà venir dato anche durante il corso. »

Lanza: Se vi saranno mezzi si farà; ma sarà difficile che col concorso generale si verifichino economie per posti vacanti.

La proposta *Demaria*, dopo alcune parole del proponente, è respinta.

Fa ancora qualche osservazione il deputato Della Motta, cui risponde Lanza, quindi si passa allo scrutinio segreto sul complesso della legge la quale ottiene, sopra 109 voti, 90 voti favorevoli.

Il presidente prega quindi i deputati a riprendere i loro posti e, non essendo presente il deputato Brofferio per sviluppare la sua proposta, metterebbe in discussione il più breve dei progetti che sono all'ordine del giorno, quello per un aumento dell'assegno al principe di Carignano.

Valerio: Non si può discutere prima un progetto che è all'ordine del giorno per l'ultimo.

Il presidente: Se si fa opposizione, interpellerò la camera.

Valerio: Se nessun deputato fa la mozione per variar l'ordine del giorno, questo non può esser variato.

Il presidente: Il presidente ha però diritto di farne la proposta alla camera, salvo a questa il rifiutarla. Prego i deputati a prendere i loro posti.

Valerio: Domando se siamo in numero.

(La presidenza fa il conto e il numero legale manca)

Il presidente: La seduta è sciolta.

Ordine del giorno per la tornata di domani

Sviluppo della proposta *Brofferio* relativa al codice penale; arginamento dell'Arve; aumento dell'assegno al principe di Carignano.

Notizie Italiane

Lombardo-Veneto

La *Gazzetta ufficiale di Verona* continua a pubblicare il bollettino della salute del feldmaresciallo conte Radetzky. Il più recente è della sera del 26, e dice che *lo stato di S. E. è soddisfacente.*

Notizie Estere

America

(*Corrispondenza particolare dell'* OPINIONE)

Nuova York, 13 *maggio.*

Il maggio è il mese destinato negli Stati Uniti alle annuali adunanze delle private società di benevolenza o di religione, che sono tanta parte della pubblica vita di questo paese. Queste convenzioni si radunano per la più parte in Nuova York, come punto più centrale ed importante. In esse le direzioni danno conto alle relative loro associazioni del loro operato nel corso dell'anno, dello stato delle loro finanze, dei nuovi bisogni, riforme ecc. Le radunanze durano tre o quattro giorni, ne' quali avete l'occasione di udire splendidi discorsi

sui varii soggetti, che entrano nella sfera delle diverse associazioni. Così attualmente abbiamo in Nuova York i congressi della società americana degli amici de' marinai, dell' associazione cristiana dei giovani americani, dell' unione cristiana americana ed estera, dell'unione delle scuole domenicali, della società della colonizzazione, della società contraria alla schiavitù, della società americana dei trattati religiosi, della società degli abolizionisti, dell' associazione dei missionarii all' interno, e di mille altre che sarebbe troppo lungo il pure accennare.

Coll' aprirsi di questi congressi chiudevasi appunto il famoso processo criminale intentato contro la signora Cunnigham per omicidio premeditato contro il dottore Burdell. Vi ho parlato in altra mia delle circostanze di questo orribile assassinio, e credo di avervi indicato anche che il giurato di inchiesta avea dichiarato quella donna colpevole del delitto. La pubblica opinione sottoscrive al giudizio di quel giurato, benchè nel finale processo la Cunnigham sia stata testè pienamente assolta. Benchè non vi sia una prova diretta contro l' imputata, havvi però una catena di circostanze che in altri paesi avrebbe certo portata al patibolo l' imputata, ma che non fu sufficiente al grande giurato per formulare una sentenza contro di lei. Le leggi criminali dello stato di Nuova York sono d' una severità incomparabile; ma d' altro lato la procedura dà tanti vantaggi agli accusati, che è cosa assai difficile una condanna. Di qui credo la sorgente principale dei tanti atroci delitti che troppo frequentemente vengono a scemare lo splendore delle nobili istituzioni di queste contrade. Innanzi tutto per una sentenza di condanna è necessaria l' unanimità del giurato, e questa unanimità è ben difficile ad ottenersi anche nei casi più evidenti. Poi nel corso dell' inchiesta le parti sospette non vengono per nulla escluse dalla comunicazione cogli amici e parenti; permessi sono loro i giornali, nei quali possono a lor piacere leggere le deposizioni dei testimoni e seguire il corso di tutto il processo. Un testimonio può assistere alle deposizioni dell' altro; tanto che le parti accusate e i testimoni stessi possono con tutta facilità entrare in un piano di difesa studiato e concertato, dal quale il fisco trovasi si avviluppato da dover cessare spesso da ogni ulteriore istanza. Aggiungete che la parte accusata è sempre in diritto di rifiutare ogni prova o testimonio, che non abbia una *diretta* relazione col delitto, e vedrete da quanti ostacoli sia impedita la via, che mena alla giustizia. È ben certo che il legislatore volle con tutti questi vantaggi concessi all' accusato proteggere la libertà e la sicurezza individuale, ma è certo altresì che i diritti della società troppo spesso sono impunemente violati, e che la libertà e la sicurezza individuale non trovano quella protezione, che la legge intese di loro concedere Il processo della Cunnigham è una nuova prova di questo difetto della legislazione di questo stato, che può dirsi comune a tutti gli altri membri della confederazione.

Di politica non vi parlerò questa volta, perchè nessun fatto accadde dall'ultima mia, che meriti menzione. Il presidente continua nelle nomine degli impiegati all' interno della confederazione, mentre non cominciava a provvedere alle missioni diplomatiche e consolari che nel giugno prossimo. Il numero dei candidati a queste missioni è immenso, se pure è vero quanto so da fonte sicura che per quindici legazioni di secondo o terzo grado (compresa Torino) sonvi altre cento e cinquanta domande. Voi vedete che anche agli Stati Uniti agli impieghi di qualche importanza si corre con gran fervore, come in corsa al pallio. Buchanan trovasi decisamente in gravi difficoltà per soddisfare a tutti i pretendenti; che coll' avergli dato di spalla nelle elezioni, credono di aver diritto a qualche parte del pubblico patrimonio.

Del rimanente il presidente è perfettamente ristabilito in salute, essendo sparite le ultime reliquie della malattia che l'aveva colto al *National Hotel*. A proposito di questa malattia, le volgari imaginazioni vorrebbero trovarvi qualche cosa d'orribile, p. e. un veneficio intentato contro la vita del presidente. Ma tale ipotesi è affatto assurda dopo le inchieste della facoltà medica di Washington e della accademia di medicina di Nuova Yorch. Questi due corpi scientifici dichiararono nel modo il più formale ed esplicito che la causa della malattia derivava dai gaz sfuggentesi dei condotti sotterranei che in quell'albergo si trovavano aperti in varii luoghi. Resta così anche corretta l'altra ipotesi della quale vi toccai in altra mia, che dava la causa della malattia all'acqua imputridita e avvelenata dai sorci del riservatoio della locanda. Fu provato che questo riservatoio non somministrava punto le acque alla cucina, ma soltanto alle camere dell'albergo. Tutte le circostanze che l'imaginazione del volgo mette insieme per rendere probabile l'ipotesi del veneficio sono o immaginarie o esagerate, nè io entrerò a distruggerne la sostanza. Basterà il notare che mentre si afferma che i neri schiavi dell'alberoo diedero opera a questo veneficio, l'albergo non era punto servito da schiavi, ma da servi irlandesi — i quali in gran massa appartenevano al partito democratico. — Soggiungerò ancora che i giornali più rispettabili di tutti i partiti non considerano come cosa seria l'ipotesi del veneficio.

Ricevo in questo punto un invito dalla compagnia della strada ferrata dell'Olvo e del Mississipi per attendere all'apertura della strada ferrata da Cincinnati a San Luigi. La festa è ideata in una scala grandiosa e si calcola che vi assisteranno almeno due mila invitati. Notate che gli invitati hanno il passaggio libero su tutte le strade ferrate che conducono a Cincinnati. Giunti in questa città, essi saranno alloggiati e mantenuti a cura della compagnia, sulla cui via ferrata verranno poi trasportati a San Luigi. E quivi ancora festeggiati e mantenuti a spese della compagnia. La distanza da Nuova York a San Luigi è di circa mila e duecento miglia, e voi potete conchiudere quale enorme spesa debba costare alla compagnia una tale festa. Ma tale è l'uso del paese, e vi so dire che non si risparmia danaro per rendere splendide queste feste. L'apertura della strada ferrata da Cincinnati a San Luigi avrà luogo il 3 ed il 4 del giugno p. v. Gli invitati poi hanno di nuovo nel loro ritorno gratuito il passaggio sulle vie ferrate dell'Unione; le diverse compagnie prestandosi questo mutuo servizio a vicenda.

Leggo nei giornali di Boston che il cannone che questa città stava preparando per la fortezza d'Alessandria venne esposto al pubblico pochi giorni sono. I bostoniani accorrono in folla a vedere questo sentimento di simpatia che essi stanno per inviare alla causa italiana, e tutti si rallegrano nel vedere che il cannone sia uscito dalla fonderia non indegno della città che lo invia. Lettere private mi danno la seguente descrizione del cannone: « Esso pesa 9,200 libbre, bocca di otto pollici, circonferenza della bocca 32. Capace di una palla di 64 libbre, di una carica di 12 libbre, e di un tiro di un miglio e tre quarti: porta quest'iscrizione: — Boston U. S. fo Sardinia.» Il costo è di circa 600 dollari. Il cannone partirà per Genova alla prima occasione; le spese di nolo sono a carico dei soscrittori. Col cannone sarà inviato al governo sardo un indirizzo dei bostoniani, che renderà vieppiù prezioso il loro dono.

Ho ragione di credere che l'*Astor library* di Nuova York ha fatto istanza all'accademia delle scienze e alla medico-chirurgica di Torino per mettersi seco loro in relazione, e per iscambiarsi a vicenda gli atti e le pubblicazioni. Non sarà discaro ai vostri lettori che io vi dia un cenno di questa istituzione. L'*Astor library* è la biblioteca più compiuta che si trovi agli Stati Uniti, ed è ricca di oltre 100 mila volumi raccolti con molto giudizio dal sig. Cogswell in un suo viaggio in Europa. La biblioteca fu fondata pel servizio del pubblico da G. Giacomo Astor di Nuova York che legava a quell'istituto quattrocento mila dollari oltre due milioni di fr. Dopo la morte del donatore, accaduta pochi anni fa, erigevasi un magnifico edifizio per la nuovo biblioteca; facevansi larghi acquisti di libri e nel 1853 aprivasi al pubblico. Da quel tempo andò crescendo, col ricevere nuove e larghe somme dal figlio del fondatore, emulo della munificenza del padre nel dotare una istituzione che tramanderà ai posteri circondato di bella gloria il nome di questa più che principesca famiglia.

In pochi anni l'*Astor library*, sostenuta dai signori Astor, prediletta dal fiore della società di Nuova York, e diretta dal Cogswell, nome caro a tutti i letterati d'America, potrà gareggiare per magnificenza e ricchezza colle prime biblioteche d' Europa. Le scienze e le lettere americane ricorderanno, finchè il mondo duri, con sentimento di gratitudine, il nome dell'Astor che, privato cittadino, con generosità di principe, dedicava al loro culto questo magnifico tempio, cui la provvida cura e la sapiente direzione del Cogswell dava vita e splendore. Nelle mani di questo bibliotecario, di cui non sai se sia maggiore la pazienza, la scienza o la gentilezza, l'istituto non potrà non fiorire e diventare in poco tempo l' orgoglio di questa nobile città. Già dall'Inghilterra, dalla Francia e dalla Germania i corpi scientifici si affrettano ad inviarle il tributo della loro simpatia ed amicizia. Io non dubito che l'Italia, e specialmente il Piemonte che dalle popolazioni degli Stati Uniti è risguardato come il cuore ed il braccio d'Italia, non vorrà mostrarsi meno generoso verso questa nobile istituzione; e sono certo che i corpi scientifici di Torino, ai quali l'*Astor library* testè si diresse per aprire seco loro scambi di relazione e di amicizia, vorranno rispondere con quell' affetto di cui essi sono capaci e del quale quella biblioteca è ben degna.

Notizie Ultime

Sulla visita fatta da due banchieri inglesi, stabiliti a Napoli, alle prigioni di Montesarchio, troviamo in una corrispondenza dell'*Express* in data di Napoli 16 maggio, una versione ben differente da quella del *Nord*, di cui abbiamo fatto menzione l'altro giorno. In essa si scrive: « Si attendeva una visita dal generale Palumbo e il bagno era stato imbiancato, e vi era stata fatta una gran pulizia, tutto era stato messo in buon ordine. I visitatori furono ricevuti colla massima cortesia delle autorità, che furono sempre presenti al loro giro, sebbene tenendosi di quando in quando a qualche distanza. Ogni prigioniero aveva una catena intorno alla gamba, consistente in cinque anelli, secondo i regolamenti della prigione, e del peso di 7 1|2 rotoli. Ve n'erano quattro o cinque all'ospedale. Pironti ha perduto l'uso delle sue membra da quattro anni a motivo dell'umidità del carcere, e si muove colle grucce. Fa compassione a vederlo; eppure Pironti era uno dei venti prescelti ad andare sul territorio Argentino come colono. Un' altra infelice vittima, Schiavoni, ha perduto affatto l' uso di un occhio, e ciò pure per l'umidità, ed è in pericolo imminente di perdere anche l' altro. Un altro carcerato, Gareca di nome, era stato condannato a cinquanta vergate, ma non ne ebbe che trenta, ed ora è affetto di un' ernia, e di un mal di petto in conseguenza di quel trattamento, ed è sempre infermo. Questi tre invalidi sono sulla lista di coloro che il governo si propone di mandare nelle colonie, e l'ultimo ha accettato.

« Ciò che avvenne in quel giro di quattro o cinque ore, non spetta al vostro corrispondente di sapere; vi era però nei prigionieri un desiderio di manifestare la storia dei loro patimenti e delle loro lagnanze, ma questo desiderio fu represso come inutile ed irrilevante; come se le crudeltà inflitte, e le agonie sopportate per il corso di anni potessero dimenticarsi come un abito malfatto, od un pranzo mal cucinato. Fu loro ingiunto di non pensare al passato, ma di guardare verso un migliore avvenire. Ora, in che consiste questo miglioramento? Fu ammesso che da un mese circa, cioè dacchè furono cambiati il governatore e l' ispettore di polizia, vi era stato qualche alleviamento ai loro patimenti; ma ognuno porta ancora la sua catena, nessuno può vedere la propria moglie e i proprii figli se non alla distanza di dieci palmi e di dietro di una doppia sbarra di ferro; i libri sono assai limitati, e non è permesso di scrivere che in presenza delle guardie. Se coi miglioramenti che ebbero luogo da circa un mese per il cambio delle autorità, la situazione è tale come viene descritta, quale deve essere stata quella di prima? »

— Un corrispondente del *Nord* afferma che dopo le elezioni del corpo legislativo in Francia vi sarà subito una sessione straordinaria, nella quale saranno discusse diverse leggi dopo la convalidazione dei poteri.

— Un dispaccio telegrafico della *Gazz. ticinese* da Berna 27 maggio annuncia che il giorno precedente, dopo stralciato semplicemente l'articolo sesto, che prescrive il pagamento di un milione alla Prussia, fu sottoscritto il trattato che pone fine alla quistione di Neuchatel.

L'assemblea federale sarà convocata entro giorni ventuno per la sua ratifica.

— Nella camera dei comuni inglesi il sig. Cunningham propose di ridurre l'annualità per la principessa reale da 8,000 lire ster. a 6,000 all'anno e ciò fu rifiutato con 328 voti contro 14. Cionondimeno il sig. Maguire propose ancora in via di emendamento di escludere la concessione della somma capitale di 40,000 lire ster. ma anche la sua proposta fu respinta con 361 contro 18 voti. La camera dei lordi continuò il 24 la discussione sulla legge del divorzio e della giurisdizione matrimoniale.

— Nella seduta del 22 nel senato spagnuolo il sig. Ros de Olano parlò sull' indirizzo alla corona e dichiarò che egli, il maresciallo O'Donnell, e il loro partito erano costituzionali perchè dinastici, e monarchici, perchè costituzionali. Il ministro degli affari esteri ritirò alcune espressioni troppo aspre da lui pronunciate nella seduta precedente contro il maresciallo O'Donnell, contrarie, diss'egli, alla politica di unione e conciliazione adottata dal governo. Ma allora avrebbe dovuto ritrattare non solo le parole ma anche gli atti.

Il tesoriere del congresso spagnuolo si è ucciso in conseguenza di gravi perdite fatte nelle speculazioni alla borsa.

— Nei giornali esteri si parla molto di un viaggio del principe Napoleone a Torino.

— Da Vienna si scrive che il caimacan della Moldavia ha diretto ai rappresentanti delle grandi potenze una memoria nella quale si difende contro il rimprovero di essere intervenuto illegalmente nelle elezioni.

Un'altra corrispondenza viennese dice che l'arciduca Ferdinando Massimiliano è stato incaricato di ossequiare il papa al suo arrivo in Bologna.

Finalmente una terza lettera assicura che il gabinetto di Vienna non è soddisfatto dell'ultima nota del governo danese, giacchè questa sarebbe troppo vaga; ma il governo danese avrebbe promesso di spedirne un'altra in cui darebbe più soddisfacenti e minute spiegazioni.

— Sulle petizioni presentate dagli ungheresi all'imperatore d'Austria il corrispondente del *Times* dà i seguenti ragguagli: « Diversi nobili ungheresi erano nel palazzo a Buda, ma soltanto il cardinale arcivescovo di Gran, che è primate d'Ungheria, ebbe un'udienza da S. M. Sua eminenza rimase per tre quarti d'ora coll'imperatore, e quando uscì dalla stanza era tutto *radiante*. La relazione fatta dall'arcivescovo intorno a quello che era accaduto durante l'udienza fu che S. M. avendo trattato con tutta la cortesia possibile, espresse la sua intenzione di fare quanto poteva per l'Ungheria, ma ricusò di accettare la petizione: « perchè poteva contenere cosa che non era possibile concedere, e non desiderava di conoscere i nomi di quelli che erano firmati alla medesima. » Alcuni magnati sospettavano che il primate non abbia informato l'imperatore che aveva l'incarico di presentare la petizione, e che la teneva presso di sè, ma sua eminenza è un perfetto gentiluomo di nascita e di educazione, e non si renderebbe colpevole di un tale inganno. Che i nobili ungheresi siano assai poco soddisfatti del risultato non havvi alcun dubbio ed essi abbandonarono immediatamente Pest.

Nella stessa corrispondenza viennese del *Times* in data del 22 maggio si assicura che le relazioni tra l'Austria e la Sardegna sono precisamente allo stesso punto, come erano al momento del richiamo dei rispettivi incaricati d'affari. Dunque anche a Vienna si conosce la verità e si sa che le notizie diverse dei giornali austriaci sono tutte menzogne. Ciò non ha impedito però la *Gazzetta di Milano* di fabbricarsi una corrispondenza di Torino nella quale, oltre molte altre cose di cui nessuno si è qui sognato, si ripete anche la notizia del *Wanderer* sopra una pretesa nota sarda che noi abbiamo smentito nel nostro foglio di ieri.

— Il *Giornale di Dresda* contiene un decreto del re che affida la direzione degli affari al ministero durante l'assenza del re stesso.

— Il principe Carlo di Baviera, fratello del re Luigi che ha abdicato, e zio del presente re, sta per unirsi in matrimonio morganatico colla vedova dell'attore comico Holken. Questa riceverà il titolo di contessa di Tegernsee. Il principe Carlo è vedovo pur esso, e la sua prima moglie apparteneva pure al teatro, ed aveva ottenuto il titolo di contessa di Bakersdorf. Le sue due figlie del primo matrimonio vennero sposate a due nobili della Baviera.

— Dagli Stati Uniti d'America si annuncia che il presidente Buchanan non invierà prima dell'unione del congresso alcuna istruzione sulle nuove proposte fatte dall' Inghilterra relativamente all'America centrale, ma attenderà che il senato prenda qualche determinazione.

Dispacci elettrici priv.

AGENZIA STEFANI

Parigi, 28 (*sera*).

New York, 14. Corre voce che Walker si è rifugiato su di una fregata inglese.

Credito mobiliare 1262.
Strade ferrate austriache 678.
Strada ferrata *Vittorio Emanuele* 548.
Strade ferrate lombardo-venete 640.

Borsa di Parigi del 28 *maggio*.

	In contanti	In liquidazione
Fondi francesi		
3 p. 0|0 . . .		69 25 69 10
4 1|2 p. 0|0	91 30 91 50	
Fondi piemont.		
5 p. 0|0 1849	» » »	
3 p. 0|0 1853	54 50 » »	
Consolidati ingl.	94 1|8	

G. Rombaldo, *Gerente*.

MAGAZZINO PARIGINO
DI M. MOGNA

Avverte le Signore che ha ricevuto da Parigi un assortimento di Cappelli da donna, come altresì tiene nel suo negozio una quantità dei detti Nazionali, addatti alla stagione, con straordinario ribasso,

Cioè da L. 5, 7 e 10,

non che di quelli di lusso a prezzi variati e discretissimi. Casa Morteo, via Due Buoi, N° 12, in faccia alla torre della Chiesa di S. Tomaso, Torino.

UFFICIO CENTRALE D'ANNUNZI

Nell'antico ufficio del Fischietto, via Carlo Alberto, n. 7, piano terreno, si è stabilito fino dal 1° gennaio a. c. un nuovo Ufficio d'annunzi. Si ricevono commissioni per la pubblicità in tutti i giornali dello Stato ed anche dell'estero. L'Ufficio si incarica parimenti degli abbonamenti a tutti i giornali dello Stato e si promette la più scrupolosa puntualità. L'Ufficio è aperto dalle 7 del mattino alle 5 pomeridiane.

VENTAGLI

Il rilevatario e liquidatore della cessata Ditta **Tommaso Haid e figlio**, via Guard'infanti, n. 3, fa noto aver ricevuto un grande assortimento in detto genere, come pure continua a tenere terraglie inglesi, porcellane e cristalli e varii altri oggetti di pakfond a prezzi di fabbrica.

M. ME CONSTANCE LINGÈRE ha il suo laboratorio in casa Dumontel, sulla piazze della Madonna degli Angeli, n. 9.

Assume commissioni per confezione di biancherie si per uomo che per donna, a prezzi discreti, e guarentisce la più scrupolosa esattezza del lavoro.

Accetta parimenti l'incarico per completi corredi di nozze tanto per la città che per la provincia, colla fornitura di tele, percals, dentelles e pizzi a piacimento di chi volesse onorarla de' suoi comandi.

Librerie di C. SCHIEPATTI, via di Po, N. 47, Torino.

FRASARIO

Mercantile poliglotto

Pel corrispondente nella lingua italiana, francese, tedesca ed inglese di M. INTRONA

autore di diverse opere commerciali.

Trieste 1857.

Venti fascicoli a cent. 60 caduno.

Torino, Libreria di C. SCHIEPATTI, via di Po, N. 47.

IL BACOFILO

MANUALE COMPLETO

DELL'

Educatore dei Bachi da seta

contenente i Trattati di *Dandolo, Freschi* e *Berti-Pichat* su questa materia, quelli del *Bonafous* e *Spreafico* sulla COLTIVAZIONE DEI GELSI, ed il trattato del *Gera* **sul modo di trarre la seta dai bozzoli**, premessavi una breve istruzione ai Bacai di *Raf. Lambruschini.*

Un volume in-8° gr. di 400 e più pag.

Quest'opera è corredata del **Gran Quadro in litografia e colorato del Freschi**, di 27 incisioni in legno, di quadri sinottici e del ragguaglio dei pesi e misure delle diverse drovincie col sistema metrico decimale.

Prezzo franco per la posta contro vaglia postale **Ln. 8.**

HYDROCLYSE

di nuova invenzione a zampillo continuo e regolare, senza stantufo, filassa o molla, di un meccanismo semplicissimo e che si adopera con una sola mano. Esso serve per ogni sorta d'injezioni. — Parigi, *Naudinat*, rue de la Cité, 19. — Prezzi L. 7 50, 9, 10, 11, 14. — Deposito presso l'*Uffizio Generale d'Annunzi*, via B. V. degli Angeli, 9, Torino.

COLLA LIQUIDA BIANCA

per incollare il legno, la porcellana. il marmo, il vetro, le *potiche*, i giuocatoli, essa si adopera fredda, e basta applicarne pochissima sopra l'oggetto che si vuole raccomodare. — Prezzo dei *flacons* cent. 70 e L. 1 30. Deposito presso l'*Ufficio generale d'Annunzi*, via B. V. degli Angeli, n. 9, Torino. Novara presso Caccia.

POLVERE D'IREOS genuina di Firenze per profumar la biancheria e gli abiti, per la toeletta e per frizioni nei bagni.

Prezzo L. 1 20 al pacco. — Deposito presso l'*Uffizio Generale d'Annunzi*, via B. V. degli Angeli, n. 9, Torino.

Prezzo L. 6 ferruginosi

MALATTIE SEGRETE.

CONFETTI del Dr REPIQUET

Prezzo L. 5 non ferrug.

CHIRURGO IN CAPO DEGLI SPEDALI VENEREI CIVILI E MILITARI DI LIONE

Questo medicamento, sotto forma di un confetto delizioso, senza odore nè cattivo gusto, non disturba giammai lo stomaco, nè purga minimamente e guarisce gli scoli venerei tanto recenti quanto antichi, in un periodo per lo più di 3 a 6 giorni, siccome pure è ottimo rimedio pei flussi bianchi. Esso è raccomandato da tutti i Medici più rinomati, ed è preferito a qualunque altro rimedio conosciuto fino al giorno d'oggi.

E. FOURNIER, farmacista, *rue D'Anjou St.-Honoré, n. 26, a Parigi.*

Diffidare delle contraffazioni, ad evitare le quali è d'uopo esigere la firma dell'Autore.

Deposito centrale in Torino presso D. Mondo, *via B. V. degli Angeli, n. 9.*

Vendita al minuto: *Torino*, da Bonzani e da Depanis; *Genova*, Bruzza; *Alessandria*, Basilio; *Novara*, Caccia; *Vercelli*, Berteletti; *Intra*, L. Caccia; *Casale*, Bava; *Nizza*, Musso, e nelle principali farmacie d'Italia.

CONFETTI DI GÉLIS E CONTÉ

APPROVATI DALL' ACCADEMIA IMPERIALE DI MEDICINA DI PARIGI.

Il rapporto Accademico costata la loro superiorità incontestabile sopra tutte le altre preparazioni ferruginose, e la loro costante efficacia, sia contro la **Clorosi** (*colori pallidi*), la **Leucorrea** (*flusso bianco*), sia per fortificare i temperamenti deboli. — **I confetti di Gélis e Conté**, si vendono in scatole quadrate, ricoperte da una etichetta ed un invoglio a due colori, e sigillate con una fascia color di rosa inimitabili. Quest' ultima porta la firma del signor Labélonye, depositario generale in Parigi, (rue Bourbon-Villeneuve, 19).

Trovansi nelle farmacie di: Torino, Depanis, via Nuova, vicino a Piazza Castello; Bonzani, via Doragrossa, 19. — Alessandria, Basilio — Aosta, Galesio — Asti, Boschiero — Cagliari, Crivellari — Casale, Oglietti — Chambéry, H. Julien e Comp. — Genova, Bruzza e De Negri — Mortara, Sartorio — Nizza, Musso e Dalmas — Novara, Caccia — Novi, Palissarolo — Vercelli, Berteletti, ed in tutte le principali farmacie d' Italia. — Agente generale per la vendita all'ingrosso D. Mondo, via B. V. degli Angeli, n. 9, Torino.

STÉRÉOSCOPES
ALEXIS GAUDIN et frère,

PARIS, 9, rue de la Perle.
LONDRES, 26, Skinner Street.

Vues de tous les pays; — Etudes; — Groupes; Objets d'art.

ARTICLES DE PHOTOGRAPHIE.

Deposito di **STEREOSCOPI** e di **VEDUTE** su vetro e su carta, nere e colorate presso l'*Uffizio Generale d'Annunzi*, via Madonna degli Angeli, N. 9, Torino.

Vendita all'ingrosso e al minuto

SIROPPO LAROZE

Guarigione delle malattie nervose col mezzo del SIROPPO di Scorze d'Arancio amare, tonico anti-nervoso, *approvato dall'Accademia di Medicina, e dalla Scuola di Farmacia di Parigi.*

Risulta dagli esperimenti fatti sotto tutte le latitudini che il SIROPPO LAROZE *di scorze amare, tonico anti-nervoso*, **ha sempre prodotto i migliori effetti in tutte le malattie nervose in cui fu somministrato. — Medici ed ammalati li hanno constatati specialmente nell'atonia dello stomaco e degli intestini, di cui regola le funzioni.**

Dopo gli esperimenti fatti dal signor barone Le Clerc, dottore in medicina per Parigi, dal signor dottore Bologne padre pei dipartimenti, dal signor cavaliere De Savenières, per la Russia e la Polonia, tutta quanta la corporazione medica ha ordinato il Siroppo Laroze con un perfetto successo.

Solo ricorderò per Parigi alcuni nomi, tanto di Professori alla Facoltà, o di membri dell'Accademia di Medicina, quanto di Medici in capo degli ospedali, ed anche di Pratici i più onorevolmente conosciuti: Signori Andral padre, Andral figlio, Auvity, Blanc, Bouillaud, Beaude, Blache, Barton, Bertrand, Bonnassies, Cazaux, Cazalis, Cliet, Cornac, Chomel, Coquerst, Carrier, Campardon, Denis, Ducros de Sixt, Double, Dubouchet, Debout, Flandin, Fouquier, Gaubert, Goupil, Guersent padre, Guersent figlio, Hatin, Lebreton, Leguay, Lustreman, Marchand, Marjolin, Mailly, Monod, Scipion Pinel, Pasquier, Portales, Parmantier, Pouget, Rossignol, Rousseau, Raymond, Rostan, Stable, Taillefer, Vailleraud, de Lafosse, Vigny.

Esso è specialmente efficace nelle acidità, irritazioni e nei bruciori di stomaco, stiracchiamenti, dolori e crampi dello stesso organo; cattive digestioni, mancanza d'appetito; ipocondria complicata di gastrite, gastrite acuta o cronica, isteria complicata di gastrite; nevrosi viscerali, deliquii, mali di cuore, vomiti, coliche, convalescenze lunghe; il languore, il deperimento, l'indebolimento del sistema nervoso, il rifinimento, la costipazione, la diarrea, la dissenteria, l'epatite cronica, l'ostruzione del fegato e della milza, le coliche nervose ed epatiche, l'itterizia, le palpitazioni, i soffocamenti, la febbre lenta nervosa con indebolimento generale, l'ipocondria, gli svenimenti, la melancolia.

Tali successi ottenuti nel mondo medicale, hanno suscitata la cupidigia dei contraffattori, i quali vendono sotto il nome e la firma di LAROZE il cattivo loro prodotto. Per distruggere questo vergognoso traffico, l'autore ha modificato le sue marche di fabbrica; ogni bottiglia di Siroppo è involta esternamente da una fascia gialla ondata di rosso, e porta da un lato nella parte ondata l'impronta **J. P. LAROZE**, e dall'altro le iniziali **J. P. L.** in lettere capitali, e la firma **LAROZE**, sulla quale è sempre applicato il bollo del governo francese, che è d'uopo di esigere. — Indirizzarsi direttamente a **J. P. Laroze**, farmacista della Scuola speciale di Parigi, *rue Neuve des Petits-Champs, num.* 26. Deposito generale per il Piemonte presso Dalmas, farm. a *Nizza*. In tutte le principali farmacie d'Italia, specialmente in *Torino* presso i farm. Lepanis, *via Nuova* e Bonzani, *Doragrossa* 19; Muston farm. alla *Torre;* Serravalle farm. a *Trieste;* F. Pieri farm. a *Firenze*; Collamarini farm. droghista a *Ancona;* Rivolta e Sartorio, Andrea Ravizza farm. a *Milano;* F. Bianchi, farm. a *Brescia.*

PASTIGLIE Bismuto-Magnesiache preparate secondo il metodo **PATERSON** approvate dal Consiglio superiore di Sanità, conosciute in Francia, in Inghilterra ed in America sotto il nome di Pastiglie **AMERICANE** Paterson.

Questo farmaco, notissimo per l'incontestabile suo effetto contro tutte le affezioni spasmodiche del ventricolo e del cuore, preparasi sempre nella farmacia **Barbié**, *Piazza S. Carlo*, Torino. — DEPOSITI: Genova, **Denegri**; — Nizza, **Dalmas**; — Alessandria, **Basilio**; — Asti, **Boschiero**; — Casale, **Bava**; — Aosta, **Fratelli Gallesio**; — Biella, **Fratelli Gambarova.**

NB. Colla Sentenza dell'Eccell. Corte d'Appello di Torino, 6 aprile 1857, ebbe termine la questione sollevata dal farm. FAYARD di Lione, intorno all'uso della denominazione **AMERICANE**, data alle Pastiglie Bismuto-Magnesiache preparate nella farm. del sott°; con quel giudicato riparandosi una precedente Sentenza del Tribunale Provinciale, si riconobbe che quella denominazione era inerente a questo prodotto farmaceutico, necessaria a designare il metodo di fabbricazione adottato dal D. Americano PATERSON, autore primo della formola; cosicchè la R. Corte, ritenendo come prive di ogni fondamento tutte le pretensioni del farmacista francese FAYARD, pronunciò a favore del sottoscritto una compiuta assolutoria. BARBIÉ.

PILLOLE DEL Dr CRONIER,
DI IODURO DI FERRO E DI CHININO.

INALTERABILI SENZA ODORE NÈ SAPORE.

Da alcuni anni le sommità mediche hanno preconizzato a giusto titolo tutti i preparati ferruginosi.

Il migliore di tali preparati era stato abbandonato a cagione delle difficoltà che si provavano per ottenerlo allo stato solubile e inalterabile.

Questo era l'**ioduro di ferro e di Chinino.** Uno dei più celebri professori d'igiene della Facoltà di Parigi, il signor BOUCHARDAT, membro dell'Accademia imperiale di Medicina, si esprime nei seguenti termini su tale proposito:

« Esso è di una grande efficacia nella **Clorosi;** nessun « preparato di ferro promuove più prontamente l'appetito « nella gioventù ammalata, e mi è sembrato molto van« taggioso nella maggior parte dei casi di **affezioni « scrofolose.** Nessun preparato riesce meglio nelle « **febbri intermittenti ribelli.** Esso attacca la causa « della intermittenza, e ristabilisce le qualità primitive « del sangue. »

(*Formulario* BOUCHARDAT, 1854, pag. 294.)

Tale è il prodotto che il Dr Cronier è giunto a preparare allo stato costante, inalterabile, e intieramente solubile nei suchi gastrici; egli lo presenta in oggi alla terapeutica sotto forma di Pillole, le quali si raccomandano per le loro proprietà toniche e depurative siccome il più prezioso dei medicamenti.

Se ne fa uso con gran vantaggio nei casi qui sopra indicati, ed eziandio nella cura dei **flussi bianchi**, nella **soppressione dei mestrui**, o **mestrui difficili**, nei **dolori di stomaco**, **digestioni lente**; per il **gozzo** e tutti gl'**ingorghi del collo**; negli **induramenti indolenti**, nell'**anemia**, in tutte le **affezioni del cuore**, lo **sfacelo**, le **alterazioni del sangue**, il **rachitismo**, la **carie**, la **diatesi tubercolosa**, la **tisi polmonare**, la **laringea**, le **ostruzioni**, la **diatesi cancerosa** e **putrida**, ed in tutti gli **accidenti sifilitici.**

I più celebri medici ordinano giornalmente dette Pillole per fortificare i temperamenti **debili** e **linfatici**, per ristabilire prontamente gli ammalati in convalescenza in seguito a **febbri tifoidee**, alla **pneumonia**, ed alle malattie che esigono una cura tonica.

Per le dimande all' ingrosso dirigersi

Al Signor Dottor CRONIER, rue de Grenelle-Saint-Germain, 5, in Parigi.

Per evitare la contraffazione, esigere che ogni boccetta sia munita del sigillo e della firma del dottore CRONIER. Dette Pillole si trovano in tutte le farmacie d'Italia. — Agente generale in Torino per la vendita all'ingrosso *D. Mondo*, via B. V. degli Angeli, N. 9; *Savarino e Virano*, via dell'Arsenale. — Vendita al minuto presso *Bonzani e Depanis*, farm.; Genova, *Bruzza*, farm.; Alessandria, *Basilio*, farm.; Novara, *Caccia*, farm.; Vercelli, *Berteletti*, farm.; Casale, *Bava*, farm.; Intra, *L. Caccia*, farm.

CAMERA DI COMMERCIO E D'AGRICOLTURA — *BORSA DI COMMERCIO*

Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti di cambio e sensali.

CORSO AUTENTICO — *Torino, 28 maggio 1857.*

FONDI PUBBLICI. Rendite	Godimento	Contr. del giorno prec. dopo la borsa — in contanti	in liquidazione	Contr. della mattina — in contanti	in liquidazione
1819 5 0/0	1 ottobre . .	— —	— — —	— —	— — —
1831 »	1 gennaio . .	— —	— — —	— —	— — —
1848 »	1 marzo . .	— —	— — —	— —	— — —
1849 »	1 gennaio . .	91-25	— — —	91-15	— — —
1851 »	1 dicembre .	91-25	— — —	91-25	— — —
1853 3 0/0	1 gennaio . .	— —	— — —	— —	— — —
OBBLIGAZIONI					
1834 4 0/0	1 gennaio . .	— —	— — —	— —	— — —
1849 »	1 aprile . .	— —	— — —	— —	— — —
1850 »	1 febbraio . .	— —	— — —	— —	— — —
1854 5 0/0 Sard.	1 genn. .	— —	— — —	— —	— — —
FONDI PRIVATI Azioni.					
Ced. Città di Torino 4 0/0 .		— —	— — —	— —	— — —
Obb. — 4 0/0 (n. az.)		— —	— — —	— —	— — —
» — 5 50 0/0 1 gen.		— —	— — —	— —	— — —
» Città di Genova . .		— —	— — —	— —	— — —
Cassa com. ed ind. (n. em.)		— —	309 30 giugno	— —	— — —
Id. (liber.)		— —	307 31 maggio	— —	— — —
Cassa sconto (3.a emiss.)		— —	280 31 maggio	281 —	— — —
Id. (liber.)		— —	— — —	290 295	— — —
Banca nazionale 1 gennaio		— —	1362-50 31 maggio	— —	— — —
Telegrafo sottomarino . .		— —	— — —	— —	— — —
Esploratrice		— —	— — —	— —	— — —
Ferr. di Novara 1 gennaio .		— —	723 31 maggio	720 —	723 31 maggio
— di Biella 1 gennaio .		— —	— — —	— —	— — —
— da Vercelli a Valenza		— —	— — —	— —	— — —
— Alessandr. a Stradella		— —	— — —	532 —	— — —

CORSO NORMALE — *Cambi*

	Per brevi scadenze	Per tre mesi
Augusta	256	255
Francoforte sul Meno	213 1/4	
Lione	99 70	98 70
Londra	25 25	24 95
Milano		
Parigi	99 70	98 70
Torino *sconto* . . .	6 0/0	
Genova *sconto* . . .	6 0/0	

Moneta contro argento

Oro	Compra	Vendita
Doppia da L. 20	20 »	20 »
» di Savoia . . .	28 50	22 57
» di Genova . . .	78 85	79 95
Sovrana nuova	35 02	35 06
» vecchia	34 85	34 95
Eroso-misto		
Perdita	2 50	1

Tip. dell' OPINIONE diretta da C. CARBONE.